

# La proposta di Coop divide i sindacati

La Uil si presenta con le firme di 100 lavoratori e dice sì alla proroga di tre mesi dell'integrativo. Cgil e Cisl frenano

di **Leonardo Omezzoli**

► RIVA

Si è conclusa la prima giornata di trattative tra la Coop Alto Garda e le sigle sindacali di categoria Cgil Filcams, Cisl Fisascat e Uiltns con quest'ultima che, supportata da un'istanza firmata dai lavoratori, firma la proroga per 3 mesi dell'accordo di rilancio dell'integrativo del 2015.

Da un lato si distendono i toni delle ultime settimane dopo i picchi di tensioni raggiunti con lo sciopero dell'Immacolata e con gli annullamenti dei precedenti incontri, ma dall'altro il fronte sindacale non sembra essere del tutto compatto. La Cooperativa rasserena il tavolo portando i dati dell'andamento del 2016 che fa segnalare un aumento del fatturato del 10%, probabilmente legato al nuovo punto vendita al Blue Garden. Un aumento dal quale però andranno detratti i costi di investimenti e di affitto.

Se Uil, a fronte di un tabulato con oltre 100 firme dei lavoratori, decide di assicurare almeno una proroga di tre mesi dell'integrativo basato sull'accordo di rilancio, Cisl e Cgil prendono posizioni divergenti. Per Lamberto Avanzo (Cisl) il diniego deriva dal fatto che l'eventuale sottoscrizione della proroga deve essere deman-



I lavoratori in sciopero lo scorso 10 dicembre nella sede di piazza Mimosa. In alto Lamberto Avanzo (Cisl)

data dall'assemblea dei lavoratori. «Così come ci hanno chiesto di non firmare alcun accordo - spiega Avanzo - l'assemblea dei lavoratori è la sola che può darmi il mandato di firma. Non posso agire per mia spontanea iniziativa». «Prendo atto delle firme di cui non ero completamente a conoscenza - continua Avanzo - e rimetterò la decisione all'assemblea». Avanzo sottolinea comunque il clima positivo della trattazione. «Le parti sono propositive -

chiosa il sindacalista della Cisl - e hanno voglia di raggiungere un accordo. Sono in programma gli appuntamenti dell'11 e del 18 gennaio per tutto il giorno». Diverso ancora il punto della Cgil. «Non ho sottoscritto la proroga - spiega Mirko Carotta - perché la posizione è quella di non avere una semplice proroga, ma un punto di partenza che siano i 178 euro disdettagli». Su questo aspetto Carotta entra più nel dettaglio. «Da quella cifra vogliamo che

vi sia una parte fissa legata alla valorizzazione del lavoratore - chiarisce Carotta - una parte legata ai buoni pasto e una terza che possiamo discutere». Carotta fa un passo oltre e mette le mani avanti. «Si è intuita la volontà della Cooperativa alto-gardesana di legare l'integrativo alla redditività flessibile». Termini che il sindacalista della Cgil vuole approfondire per capire esattamente quali siano i termini di paragone di Coop Alto Garda.



Per la Coop l'incontro di ieri ha messo in luce un fatto essenziale per il prosieguo stesso delle trattative. «Elemento fondamentale è che Uil ha portato al tavolo un documento sottoscritto dalla maggioranza dei lavoratori - scrivono nel comunicato stampa - in cui si esplicita chiaramente la volontà di accettare la proroga di tre mesi». «Coop Alto Garda - continua il testo - sottolinea come il passaggio sia fondamentale: i lavoratori si sono esposti in prima persona, firmando con il proprio nome e cognome e dettando la linea ai propri rappresentanti sindacali». I prossimi incontri fissati per l'11 e il 18 gennaio continueranno nel dettaglio la riscrittura dell'integrativo avviata nel pomeriggio di ieri.



## Coop, Cisl torna in assise «Alto Garda» Ok alla proroga Firma Uiltucs

**TRENTO** Svoltata nella trattativa per il nuovo contratto integrativo della Coop Alto Garda, la più grande in Trentino. All'incontro di ieri sono state presentate 110 firme di dipendenti (in totale sono 164) che chiedevano di accettare la proroga di tre mesi dell'attuale integrativo, offerta dalla società, per coprire il periodo di trattative sul nuovo contratto. In precedenza gli stessi dipendenti, in tre diverse assemblee, avevano deciso per la linea dura, accettando la disdetta a partire dal primo gennaio in modo da accelerare il negoziato. Vedendo però che Coop Alto Garda ha inviato in effetti la disdetta (che si traduce in 170-200 euro lorde in busta paga al mese), un centinaio di addetti ha deciso di convergere su una posizione più morbida. A quel punto i sindacati hanno dovuto prendere atto della scelta: la Uiltucs pragmaticamente ha sottoscritto la proroga trimestrale; la Fisascat Cisl ha deciso di tornare in assemblea con i propri iscritti per decidere il da farsi; la Filcams Cgil ha deciso per il no. Il sì immediato della Uiltucs ha permesso di iniziare già da ieri l'esame approfondito dei conti della Coop Alto Garda, che ha dovuto chiudere con una leggera perdita e teme la crescita della concorrenza nel settore supermercati nei centri del Garda trentino. «La situazione è di effettiva difficoltà — dice Vassilios Bassios della Uiltucs —. Ma grazie a questa svolta importante possiamo iniziare il vero negoziato, abbiamo già una lista di altri incontri programmati». Non dev'essere stato facile, ieri, per i sindacati interpretare il volere dei dipendenti della cooperativa. «Abbiamo organizzato quattro assemblee dopo la comunicazione della disdetta — sottolinea Lamberto Avanzo, segretario della Fisascat Cisl —. Negli ultimi tre abbiamo chiesto di votare la possibilità di una proroga di tre mesi, che ci era stata proposta dalla società. Per tre volte, pressoché all'unanimità, i lavoratori hanno detto di no. Ed erano numerosi: circa 140 nella prima assemblea, 100 nella seconda e 70-80 nel terzo incontro, riunioni che hanno anche portato alla decisione dello sciopero. Quello per noi era un mandato forte, ma prendo atto pure delle 110 firme e faccio un altro incontro con i miei iscritti. Se ci sarà la volontà, anche la Fisascat firmerà per la proroga. Comunque posso già dirmi soddisfatto: finalmente siamo entrati nel merito della discussione».

**E. Orf.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA